

Collegio S. Giuseppe

Via S. Francesco da Paola 23 - Torino. 011.8123250

Comunicato stampa

Presso le sale del Collegio **Giovedì 26 gennaio 2017**, alle ore 17.30 sarà inaugurata la mostra

Femminile plurale

Il tema del femminile in sessanta artisti piemontesi del Novecento

curata da Donatella Taverna, Alfredo Centra, Francesco De Caria

Sino al 25 febbraio, con orario:

Lunedì-Venerdì 10.30-12 e 16-18.30; Sabato 10.30-12

Un quaderno catalogo correda la mostra

-oo0oo-

Saranno esposte opere di **Evangelina Alciati, Lorenzo Alessandri, Adriano Alloati, Elvio Arancio, Guido Bertello, Alda Besso, Anacleto Boccalatte, Stefano Borelli, Mario Caffaro Rore, Michelangelo Cambursano, Nello Cambursano, Rosanna Campra, Lucia Caprioglio, Luciana Caravella, Eugenio Carmi, Sandro Cherchi, Enrico Colombotto Rosso, Margherita Costantino, Isidoro Cottino, Giuseppe Danieli, Xavier de Maistre, Cristoforo De Amicis, Monica Dessì, Fernando Eandi, Nick Edel, Eugenio Gabanino, Mario Gamero, Massimo Ghiotti, Golia, Mario Gomboli, Mario Gramaglia, Giovanni Grande, Anna Jarre, Lia Laterza, Giovanni Macciotta, Laura Maestri, Pino Mantovani, Marazia, Ottavio Mazzonis, Elena Monaco, Gigi Morbelli, Mary Morgillo, Vito Oliva, Anna Maria Palumbo, Carla Parsani Motti, Franco Pieri, Mina Pittore, Luisa Porporato, M. Teresa Prolo, Emma Pugliese, Augusto Reduzzi, Adriano Sicbaldi, Giacomo Soffiantino, Giovanni Taverna, Michele Tomalino Serra, Almerico Tomaselli, Felice Tosalli, Tatiana Veremejenko, Elisabetta Viarengo Miniotti, Daniele Zenari, Antonio Zucconi**, sul tema dell'immagine non solo e non tanto della donna, quanto dell'idea di femminile nella sua complessità, quale si riflette nella cultura artistica del '900 in Piemonte.

In quanto tale, la mostra si articolerà su più voci, alcune più "ovvie" come i ritratti femminili o il nudo accademico o le Madonne che seguono l'iconografia tradizionale, altre più complesse o ambigue. Il femminile infatti compare spesso nell'immaginario artistico sia con valenza magica - le fate delle leggende e tradizioni locali -, sia come polo affettivo - madri (non necessariamente umane), muse che ispirano in carne e ossa o come sogni, pittori, scultori o poeti, amanti o oggetto d'amore sovente idealizzato e sublimato ... Ciò comporta che la rappresentazione non sia necessariamente quella di una figura muliebre, ma rimandi ad un immaginario poetico privato di ciascuno, in cui si narrino evenienze della vita in ogni senso. Siamo grati agli artisti che hanno accolto il nostro invito, consentendo anche questa ventiduesima (5^a della seconda serie) mostra, organizzata dal Collegio San Giuseppe, ormai polo artistico e culturale della città.

In occasione dell'inaugurazione verrà presentato il volume **Trittico al femminile: Fate, sirene e Madonne nere nella tradizione popolare piemontese**, un fuori collana dei quaderni del S.Giuseppe, studio antropologico di Donatella Taverna sulle varie declinazioni del femminile. Francesco De Caria